



IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO SU FAMIGLIE TORINESI DI ESTRAZIONE SOCIALE OPERAIA

Laura Bonica y Viviana Sappa

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino

ABSTRACT

All'interno di un filone di ricerca più ampio che, in una prospettiva ecologica e culturale, analizza le transizioni scolastiche di giovani di estrazione operaia (vd. Bonica, 2008), il presente studio intende approfondire i vissuti genitoriali sulle scelte ed esperienze scolastiche dei figli adolescenti. Dati raccolti tramite questionario su 1023 famiglie operaie e medio impiegate torinesi saranno oggetto di analisi per individuare l'associazione tra classe sociale e traiettorie scolastiche dei figli, mentre procedure narrative di raccolta e analisi dati (7 interviste) permetteranno di approfondire vissuti e rappresentazioni dei genitori con specifico focus sulla classe operaia. Accanto alla conferma di una maggiore esposizione della classi operaie a traiettorie scolastiche critiche, l'analisi del materiale narrativo supporta una lettura dei processi sottostanti a tali criticità in termini di conflitto tra modelli educativi, piuttosto che di un deficit o disinvestimento da parte di queste famiglie nei confronti della scuola e dell'apprendimento. In particolare la delega fiduciosa attribuita dai genitori agli insegnanti sembra presentare margini di ambiguità sul piano della condivisione dei modelli educativi di riferimento da parte della scuola e della famiglia (Bonica, 2007), che possono portare a dinamiche di rottura e delusione particolarmente significative proprio sull'asse adulto della relazione tra genitori e insegnanti.

Parole chiave: transizioni scolastico-lavorative, famiglie di classe operaia, interazione scuola-famiglia, modelli culturali dell'apprendimento, conflitto

ABSTRACT

This study is part of a wider research project that in an ecological and cultural perspective deals with school transitions of working class youths (vd. Bonica, 2008). In this framework the specific aim here is to analyse parental perceptions and representations on school choices and experiences of their adolescent children. Data collected through a questionnaire on 1023 working and middle class families from Turin were analysed in order to investigate school trajectories in relation to social class, whereas narrative procedure of data collection and analysis (7 interviews) allowed us to deepen parental perceptions and representations with a specific focus on working class families. In addition to a confirmation of the working class great exposure to critical school paths, narrative data allowed us to support



IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO...

an interpretation of this problem in terms of a conflict between educational models rather than of a families cultural deficit or disengagement. In particular, an ambiguity on the sharing of educational model between family and school seemed to emerge and dynamics of breakup and disappointment appeared on the adult level of relation between parents and teachers.

Key words : school and work transitions, working class famiglie, school-family interaction, cultural model of learning, conflict

INTRODUZIONE

L'appartenenza a basse classi sociali è stata collegata ad uno scenario di prevalente debolezza, che si collega, sul piano delle famiglie, ad una minore possibilità di accumulare, in origine, capitale umano, economico e sociale (a partire da Coleman, 1990), ad una minore ampiezza delle aspirazioni educative (Schoon, 2007), a stili educativi meno improntati alla reciprocità (a partire da Bernstein, 1973), mentre, sul piano delle conseguenze sui figli, a maggiori probabilità di insuccessi scolastici e di uscita anticipata da scuola (Gambetta, 1990; Checchi, 2007) e a mobilità sociale tendenzialmente riproduttiva della condizione di partenza (Bourdieu, Passeron, 1977).

Tali dinamiche appaiono complesse da studiare ed interpretare perché i processi che intercorrono tra condizioni sociali d'origine ed esiti educativi non emergono del tutto chiari e sono tuttora oggetto di dibattito scientifico. All'interno di tale dibattito, tra gli aspetti di mediazione più concordemente riconosciuti compaiono le credenze dei genitori in merito al valore assunto dalla scuola, in termini di aspirazioni educative per i figli (Schoon, 2007), di aspettative di riuscita (Eccles, 1993), di coinvolgimento nella vita scolastica dei figli e di interazione con gli insegnanti (Epstein, 1995; Tett, 2001). Tuttavia, benché diverse ricerche nazionali ed internazionali mettano in evidenza un sostanziale aumento di investimenti sull'educazione dei figli anche nelle classi di bassa estrazione sociale (Scabini, 2001) ed una maggiore promozione da parte delle scuole di un'interazione con tutte le famiglie (Driessen et al., 2005), la posizione di maggiore insuccesso di questi giovani non appare superato così come dimostrano anche le indagini più recenti (Buzzi et al., 2007).

Il presente lavoro si muove all'interno di un più ampio filone di studi sulle transizioni scuola-lavoro di adolescenti di famiglie operaie (vd. Bonica, 2007a, 2008a; Bonica, Sappa, 2006) svolto sin dal 2000 in una prospettiva ecologica e culturale (Bronfenbrenner, 1979; Eccles, 2004; Bruner, 1990). Nel corso di questi lavori abbiamo sviluppato l'ipotesi che la sorprendente stabilità del fenomeno dell'insuccesso scolastico nei paesi urbanizzati (dal 20 al 35%) richieda alla ricerca nuovi approcci metodologici e linee interpretative, che entrino più direttamente nel merito della qualità percepita dell'esperienza scolastica e che considerino in modo congiunto, ma distinto, l'evoluzione delle aspettative sia dei figli che dei genitori (Bonica, 2007a, 2007b, 2008b). I principali risultati emersi dallo studio quanti-qualitativo di circa 400 giovani drop-out torinesi di origine operaia che, dopo diversi insuccessi, hanno trovato un successo significativo all'interno di percorsi formativi di eccellenza, mettono infatti in evidenza come tali giovani e le loro famiglie siano portatori di una loro propria cultura dell'apprendimento che richiede una sfida condivisa tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, nel porre in relazione l'apprendere ed il diventare adulti e che spesso entra in conflitto, pur implicitamente, con i modelli dominanti nella scuola più tradizionale (Bonica, 2007a, 2005; Bonica, Sappa, 2006).

Tali ipotesi interpretative trovano attualmente sviluppo nel Progetto interdisciplinare "*Qualità della vita e chance formative di adolescenti di classe operaia torinese*" (Progetto cofinanziato CRT 2007-09, Resp. Sc. M. Olagnero, Scienze Sociali, co-proponente L. Bonica, Psicologia) nel quale ci si è proposti di entrare nel merito dei vissuti diretti dei genitori, accanto a quelli dei loro figli, considerando un più ampio campione rappresentativo della classe sociale operaia torinese.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

METODO

Contesto di rilevazione e obiettivi

Il presente contributo si inserisce nel progetto di ricerca appena citato, e si caratterizza per due obiettivi: a) partendo dallo studio campionario, avvalerci di un approccio comparativo, per analizzare i percorsi scolastici dei ragazzi di estrazione operaia (riuscita e scelte) in confronto a quelli appartenenti a famiglie medio impiegate; b) focalizzarci sui vissuti dei genitori di estrazione operaia, in merito ai percorsi scolastici dei figli, attraverso un'analisi in profondità di interviste rivolte a 7 diverse famiglie.

Campione

Il campione complessivo qui considerato è costituito da 1023 famiglie torinesi con almeno un figlio tra i 15 e i 17 anni (49% maschio e 51% femmina) frequentante una scuola media superiore di II° grado o un corso di Formazione Professionale.

Tali famiglie sono parte del più ampio campione contattato all'interno del progetto di ricerca prima citato e risultano da noi selezionate sulla base della loro appartenenza alla Classe Operaia Urbana (COU, 74%) e alla Classe Media Impiegata (CMI, 26%).

Considerando il livello massimo di scolarizzazione tra i genitori, rileviamo come il 58,8% dei genitori di classe operaia abbia raggiunto un titolo di studio inferiore al diploma, mentre il 96,3% di classe impiegata presenti un titolo di studio pari al diploma o alla laurea.

All'interno di tale campione, è stato inoltre selezionato un sottocampione di 7 famiglie di origine operaia, sulla base dell'eterogeneità per tipologia di percorsi scelti, successo/insuccesso scolastico, genere. In questa sede si analizzano solo le interviste rivolte ai genitori sul tema delle scelte scolastiche dei figli

Infine, come vedremo, nell'intento di approfondire gli specifici vissuti di tali famiglie, parte dell'analisi si avvale di un confronto con altrettante interviste a genitori di classe medio impiegata.

Strumenti ed analisi

1) Indagine campionaria. Il questionario somministrato telefonicamente (attraverso la procedura C.A.T.I., 2007-2008) si compone di circa 30 domande focalizzate prevalentemente sul percorso scolastico dei figli e sulla loro scelta della scuola superiore. Benché molte famiglie avessero più di un figlio, le analisi qui presentate si concentrano su quello rientrante nel range di età di nostro interesse e frequentante una scuola superiore di II° grado o un Corso di Formazione Professionale.

Tali dati sono stati sottoposti ad analisi descrittive, mentre la loro associazione con la classe sociale di appartenenza è stata indagata valutando il valore di Chi-quadrato.

2) Le interviste in profondità si rifanno alla tradizione narrativa e biografica (Bruner, 1990; Cardano, Bonica 2008a) e hanno esplorato i vissuti dei genitori relativi alla scelta e al più ampio percorso scolastico dei figli. Le interviste sono state condotte tutte in casa, da ricercatori esperti ed in parallelo a quelle raccolte sui figli qui non considerate. Successivamente sono state trascritte parola per parola e sottoposte ad una duplice analisi. È stata in prima battuta applicata un'analisi delle co-occorrenze lessicali (con il supporto del software Alceste) al fine di individuare il vocabolario tipico della COU, in comparazione a quello della CMI. Alceste permette infatti di rintracciare la struttura nascosta del testo individuando gruppi di parole che tendono a co-occorrere all'interno di stesse unità minime di testo (tendenzialmente frasi e definite dal programma come u.c.e.) ed individuando, attraverso un'analisi del Chi-quadrato, le parole e le unità di testo maggiormente associate ai diversi gruppi posti in comparazione (analisi tris-croisé). Successivamente si sono isolati gli enunciati più significativi della sola classe operaia da sottoporre ad analisi qualitativa del contenuto.

**IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO...**

RISULTATI

Traiettorie ed esiti della scelta scolastica

Come visibile nella tab. 1, all'interno della famiglie di COU si individua la percentuale maggiore di adolescenti che sono stati bocciati almeno una volta nel loro percorso di studi ($\chi^2=39,905$; d.f.=1; $p<.000$), e soprattutto che hanno ottenuto una bocciatura o si sono ritirati proprio nell'ultimo anno concluso ($\chi^2=18,368$; d.f.=2; $p<.000$). Sono inoltre soprattutto sempre questi adolescenti ad aver ottenuto la licenza media con sufficiente ($\chi^2=46,218$; d.f.=3; $p<.000$) e a presentare un andamento scolastico in corso difficile o solo abbastanza soddisfacente ($\chi^2=17,724$; d.f.=2; $p<.000$).

Tab. 1 Variabili di successo-insuccesso scolastico per classe sociale (valori percentuali e assoluti)

Variabili	COU	CMI	N
Bocciatura			
Almeno una volta	28,2% (213)	9,3% (25)	1023
Mai	71,8% (541)	90,7% (244)	
Voto di licenza media			
Sufficiente	21,9% (154)	9,6% (25)	964
Buono	38,8% (273)	27,6% (72)	
Distinto	20,2% (142)	29,9% (78)	
Ottimo	19,1% (134)	33% (86)	
Voto anno precedente			
Respinto o abbandonato	11,2% (79)	3% (8)	974
Sei-sette	59% (417)	59,2% (158)	
> 7 o promosso se in conclusione del ciclo	29,8% (211)	37,8% (101)	
Andamento attuale			
Con difficoltà o appena sufficiente	13,1% (94)	8,2% (22)	982
Nel complesso abbastanza bene	64,9% (464)	57,3% (153)	
Molto bene, voti eccellenti	22% (157)	34,5% (92)	

Anche la scelta di percorsi più professionalizzanti (Formazione Professionale, Istituti Professionali e Tecnici) appare tipica dei giovani di estrazione operaia (vd. tab2), mentre coloro che appartengono alla CMI raggiungono percentuali maggiori principalmente nei licei scientifico e classico ($\chi^2=100,673$; d.f.=6; $p<.000$).

Tale scelta risulta inoltre affrontata, dai giovani di classe operaia, in modo maggiormente autonomo ($\chi^2=7,579$; d.f.=1; $p<.005$), mentre all'interno della classe impiegatizia si rileva un maggior supporto genitoriale ($\chi^2=18,565$; d.f.=1; $p<.000$).

Insegnanti, amici e parenti non sembrano invece giocare un ruolo differenziato per classe sociale .



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

Tab. 2 Variabili su processo scelta scuola superiore per classe sociale (valori percentuali e assoluti)

Variabili	COU	CMI	N
Scelta scuola superiore			
Formazione Professionale	4,6% (33)	1,1% (3)	982
Istituti Professionali	25,7% (184)	7,9% (21)	
Istituti Tecnici	30,3% (217)	19,9% (53)	
Ex istituti magistrali e linguistici	10,6% (76)	10,5% (28)	
Scuole e licei d'arte e musica	3,6% (26)	5,6% (15)	
Licei classici e scientifici	24,8% (177)	55,1% (147)	
Altro	0,3% (2)	-	
Figure significative influenti nella scelta (valori riferiti alla risposta "si")			
Genitori	33,7% (241)	48,7% (130)	982
Insegnanti	26% (186)	31,5% (84)	982
Compagni di scuola-amici	20,6% (147)	18,4 (49)	982
Altri familiari	10,1% (72)	12% (32)	982
Scelta autonoma del figlio/a	40,3% (288)	30,7% (82)	982

Risultati simili si ottengono chiedendo ai genitori di indicare il soggetto che ha avuto maggiore influenza su tutti: i genitori appaiono nuovamente i maggiori protagonisti della CMI (37,1% vs 23,6% della COU si riconoscono come i primi attori di scelta), mentre nelle famiglie della COU la scelta viene maggiormente lasciata all'autonomia dei figli (40,3% vs 30,7% della CMI li riconoscono come i primi attori di scelta) ($\chi^2=24,293$; $df=5$; $p<.000$).

I vissuti dei genitori di origine operaia: delega, riconoscimento e conflitto

Benché sulla base dei dati appena presentati i genitori parrebbero attribuire agli insegnanti un ruolo relativamente poco significativo nelle scelte scolastiche dei figli, l'analisi del vocabolario tipico della classe operaia, in comparazione con la controparte impiegatizia, mette in evidenza come le narrazioni di questi genitori si caratterizzano invece proprio per i termini riferiti alla scuola e all'interazione tra famiglia e scuola in esse presenti.

L'universo semantico evocato dai genitori della COU intervistati, richiama infatti i diversi referenti presenti nella scuola quali insegnanti, presidi e vice-presidi, definiti in termini di veri e propri interlocutori con cui interagire dialogicamente. In particolare il frequente co-occorrere della locuzione "ha detto" col termine "professore/i" e "signora" rimanda ai discorsi che i docenti hanno direttamente rivolto ai genitori ed in particolare alle madri, che più frequentemente sembrano essersi occupate di interagire con la scuola (*il professore ha detto: "signora..."*). Inoltre la significativa presenza di termini come colloqui e riunioni fanno riferimento ai contesti formali in cui tale interazione avveniva.

Tali parole, significativamente assenti nel vocabolario tipico della controparte di CMI, suggeriscono come la rappresentazione dei genitori operai rispetto all'esperienza scolastica dei figli passi attraverso la natura e la qualità dei rapporti che questi ultimi, ma anche gli stessi genitori, stringono con tali figure. Il mondo scolastico dei figli, visto dagli occhi dei genitori, sembrerebbe quindi rappresentarsi come un universo condiviso con referenti adulti che appaiono significativi, sia nella fase di scelta della scuola superiore che, come vedremo dopo, nella fase successiva di valutazione della scelta fatta.

**IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO...**

Accanto a tali aspetti emergono infine termini che rimandano a potenziali spazi di conflittualità e che chiamano in causa aspetti di inadeguatezza o necessità (forme del verbo “mancare”) o attacchi diretti (riferimento al verbo “accusare”).

Nel merito della mancanza le espressioni maggiormente frequenti rimandano alla “mancanza di basi”, “di stimoli” o “di fiducia”, tutte riferite ai figli e direttamente in merito all’esperienza scolastica. Rispetto all’accusa essa appare ancora riferita ad insegnanti o responsabili della scuola e orientata non solo verso i figli, ma anche verso gli stessi genitori.

Tab. 3 Vocabolario tipico per classe sociale (analisi delle co-occorrenze lessicali tramite Alceste)

COU 68% testo		CMI 32% testo	
<i>Vocabolario tipico</i>	<i>Chi2</i>	<i>Vocabolario tipico</i>	<i>Chi2</i>
Ha detto	19	Scelt<	79
Signor+	15	Lice+	76
Professo<	10	Laurea	39
Preside	7	Diploma	27
Vicepreside	5	Assolutamente	72
Colloqui	5	Noi	59
Riunioni	4	Insieme	25
Mancare	4	Scuol<	44
Spronato	3	Insegnamento	31
Accusare	3	Materia	31
		Fatica	28
		Voluto	27
		Vogl+	25

In contrasto, i genitori appartenenti alla CMI, di cui in questa sede diamo indicazioni solo generali, sembrerebbero evocare maggiori riferimenti a se stessi come interlocutori principali del discorso (“noi”) evidenziando un aspetto di collettività nel processo di scelta (“insieme”) che parrebbe però tendenzialmente escludere, per lo meno nel discorso esplicito, gli insegnanti o gli altri adulti significativi della scuola. Assumono invece centralità, nel loro discorso, non solo il processo di scelta in sé (derivati del verbo scegliere) e gli aspetti volitivi (derivati del verbo volere), ma anche i percorsi di studio più lunghi percepiti soprattutto nei termini dei titoli a cui essi rimandano (diploma e la laurea) e alla “fatica” ad essi associata.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

Tab. 4 Distribuzione delle categorie tematiche di contenuto della COU (enunciati N=81; famiglie N=7)

Categoria tematica	Frequenza	Numero di famiglie che la contengono
Professori come referenti della scelta	4%	2
Professori come criteri di qualità dell'esperienza scolastica dei figli	18%	5
Partecipazione alla vita scolastica	22%	4
Conflitti scuola-famiglia	56%	6

Entrando nel merito di un'analisi più approfondita degli estratti della COU (riconosciuti dall'analisi come più significativi, per un totale di 81 enunciati; $\chi^2 > 4$) si evidenziano, nello specifico, 4 categorie tematiche dominanti (tab.4).

1. La scelta scolastica. Un primo ambito in cui viene data voce ai professori è proprio quello della scelta scolastica: i professori sono interlocutori credibili e riconosciuti, a cui "giustamente" (estratto 1) fare riferimento per comprendere le competenze dei figli e da cui trarre consiglio sui percorsi scolastici più opportuni per loro. Ne sono esempio le frequenti espressioni attribuite ai docenti come "io me la vedrei tantissimo" "indirizzatela a..", così come nel seguente estratto:

Estratto 1

e-poi **giustamente** c'è il giudizio del, dell'insegnante
(Estratto famiglia Cedro, $\chi^2=14$)

2. Criteri di valutazione. La rilevanza del ruolo dei professori non è tuttavia attribuita alla "cieca". Nella seconda categoria tematica individuata, ricorrono i criteri di qualità dell'esperienza scolastica dei figli, che vengono esplicitati e che costituiscono così una sorta di valutazione della delega fiduciosa espressa nella prima categoria tematica. I "bravi professori" sono (o sarebbero) innanzitutto coloro che sanno stringere "buoni rapporti con gli studenti", li sanno accogliere (estratto 2), si preoccupano di spiegare sino a farsi capire (estratto 3) e promuovono un senso di fiducia nelle capacità degli studenti (estratto 4).

Estratto 2

C'era questa **professoressa** delle superiori che era bravissima di scienze e lei per esempio aveva un buon rapporto con gli studenti

...
Gli era piaciuta la scuola, come era composta, com'era stato accolto dai professori, e allora ho optato per questa scelta...

poi è entrato questo professore.. questo non spiega una mazza, scusate il termine...
(Estratto famiglia Luna, $\chi^2=9$)

Estratto 3

Comunque, qua...almeno dialogo con i ragazzi c'è...è contentissima dei professori...A parte che i problemi della scuola ci sono sempre, una cosa la capisci, un'altra stenta di più a capirla...Però, almeno... Se uno dice: "Non ho capito", cercano di...di riprendere il discorso, diiii...di farle capire quello che...cui è rimasta indietro

(Estratto famiglia Giove, $\chi^2=8$)



IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO...

Estratto 4

beh, per-esempio adesso mi dice che, **eeeh**, ha unnn buon rapporto con l' insegnante di **officina**, dice: "sai ci capiamo" e mi piace pensare che...trova una persona cheee...eeeh...lui sente vicino. Perché i ragazzi hanno bisogno di essere stimati, perché se diciamo sempre la cosa che loro sbagliano...loro sentono di essere degli imbecilli e crescono con l'idea di non essere capaci...

(Estratto famiglia Sole, Chi2=9)

3. La partecipazione. La terza categoria mette in evidenza un attivo e costruttivo posizionamento nei confronti degli insegnanti. Nell'esplicito riferimento ai colloqui e alle riunioni scolastiche che caratterizza questa categoria, frequenti i rimandi all'essere rappresentanti dei genitori (in 3 famiglie su 7, almeno un genitore è stato rappresentante di classe o di istituto) e ad espressioni che richiamano una presa di iniziativa dei genitori nel contattare i docenti (es. "ho chiesto", "volevo parlare con..."). La disponibilità dei genitori nei confronti dei docenti è esemplificata in modo particolarmente chiaro nelle argomentazioni esplicite riportate nel seguente estratto:

Estratto 5

ma uno scambio di opinioni con questi professori ci va...innanzitutto puoi anche capire tuo figlio, perché fuori di casa può essere benissimo un'altra persona e allora puoi anche andare a scoprire alcune cose e può tornare utile a noi...per avere fiducie varie sul figlio che cresce e poi...giustamente anche per dare un resoconto a lui perché noi, magari tra adulti si può capire determinate cose e crescere insieme a loro praticamente

(Estratto famiglia Luna, Chi2=9)

Nelle parole di questa madre emerge in modo chiaro l'importanza della relazione tra scuola e famiglia, intesa come una sorta di alleanza tra genitori e insegnanti (*perché "noi"*) che, in quanto adulti (*magari tra adulti*) possono aiutarsi a comprendere, in modo complementare (*"scoprire" alcune cose, "avere fiducie varie sul figlio"*) chi sono questi ragazzi e creare una sinergia favorevole intorno alla loro crescita (*crescere insieme a loro praticamente*)

4. Vissuti di conflitto Tale investimento consapevole, se da un lato offre ulteriore testimonianza di un sistema di aspettative costruttive rivolte alla scuola, dall'altro è anche espressione di una fiducia che può incrinarsi. La quarta classe tematica, la più ampia, rappresentata da 6 su 7 famiglie ascoltate, presenta infatti racconti di conflitto che fanno riferimento ai colloqui con gli insegnanti, nelle fasi di difficoltà dell'esperienza scolastica dei figli. Questi genitori vi associano vissuti di disconoscimento e di mortificazione, che non si aspettavano dalla scuola. Sul versante dei figli, viene generalmente evidenziato come i giudizi negativi siano invasivi della loro identità globale; sul versante dei genitori viene esplicitato da tutti un profondo senso di delusione e di solitudine, in quanto si resta da soli, con i figli, a difendere la lealtà verso la scuola e, con gli insegnanti, a combattere per preservare la possibilità di mantenere il proprio figlio a scuola. Nell'estratto che segue, rappresentativo di molti altri, la testimonianza riguarda la madre appena citata nell'estratto 5:

Estratto 6

a. Sono andata io e mi fa: **signora** suo figlio, fa a me quando sono andata al **colloquio: signora** suo figlio secondo-me sono **soldi** buttati

b. a casa, diciamo, **noi dobbiamo fare la nostra parte, i genitori e loro i docenti** quando sono a scuola **devono fare la loro parte, ma non solo lì a spiegare**, a dire "ah tanto io sto mese lo porto a casa lo stipendio", cioè ... sì, anzi, ad entrare: "buongiorno ragazzi, come va la giornata?".. insomma entrare un po' appunto con la psicologia nei ragazzi, per capire un po' i ragazzi, il loro parere

c. ... che noi **non abbiamo mai messo nostro figlio contro i professori**

d. anche se avrei la ragione io ho sempre detto: "ricordati che loro hanno un posto di lavoro e tu



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

sei ” cioè questo sempre per essere corretti,

e. eee quando sono andato ha fare l'iscrizione di nuovo .. che ho incontrato un professore, “ah lo iscrive qua, non cambiate?” “no, fino a quando diventa nonno, **fino a quando non porta a casa il diploma lui rimane qua**”, “ah ma proprio ci vuole male”...

f. ecco **questa è una cosa che ci tocca nel profondo**
(Estratti famiglia Luna, Chi2=26)

Il contrasto tra la stringa 6a e 6 b, da un lato evidenzia la natura dispregiativa e mortificante dell'espressione usata dal docente (*soldi buttati*), dall'altro conferma come la madre disponga di un modello culturale del come si dovrebbe aiutare ad apprendere e a crescere, che, pur distinguendo tra ruolo della scuola e ruolo della famiglia, sembra considerare un assunto condivisibile con i docenti, che la buona scuola non si debba limitare alla componente cognitiva e nozionistica. La solitudine educativa con cui i genitori persistono nella lealtà verso la scuola, emerge sia di fronte ai figli (c, d), che nei confronti dei docenti che sembrano dare per scontato che i bocciati cambino scuola quasi che il persistere nella stessa significasse “voler male” ai docenti (e). In f) emerge infine come questo conflitto sia doloroso(e), e possa minare quella fiduciosa alleanza, per preservare la quale si è sempre cercato di non opporsi ai professori.

Discussioni

Soffermandoci sulle famiglie operaie, l'analisi campionaria, più focalizzata sugli esiti della scelta scolastica, conferma quanto nella letteratura emerge in termini di debolezza (percorsi di maggiore insuccesso, investimenti educativi più a breve termine e l'assunzione, da parte dei genitori, di un ruolo meno significativo a sostegno della scelta); tuttavia il materiale narrativo raccolto permette di mettere in luce uno scenario ben più complesso, che sollecita alcune riflessioni di carattere metodologico. Il materiale analizzato conferma infatti, anche sul versante dei genitori, l'interesse conoscitivo a entrare più direttamente nel merito di verifiche intermedie relative alla qualità percepita dell'esperienza scolastica (Bonica, 2008a). Le narrazioni analizzate evidenziano infatti che la scelta iniziale, cui si accompagna una delega fiduciosa nei confronti degli insegnanti può essere modificata o revocata di fronte al ripetersi di eventi che minano, da un lato, l'alleanza educativa tra adulti, dall'altro il processo più globale di formazione dell'identità dei figli e talvolta anche la loro salute. In contrasto con l'orgoglio della contro-cultura” operaia, teorizzato da Willis (1977) negli anni '70, si osserva nella generazione attuale un orientamento fiducioso nel valore della scuola, che persiste, nonostante le mortificazioni subite e la solitudine che ne deriva nell'assunzione del ruolo genitoriale. Proprio questi eventi sollecitano vissuti dolorosi di sorpresa e l'esplicitazione accorata di personali orientamenti pedagogici, come se fino a quel momento si fosse data per scontata la condivisione di un modello culturale riguardo a ciò che significa “aiutare ad apprendere e a crescere”. Il contesto dell'intervista narrativa rivolta in modo distinto ai genitori, sembra, a sua volta, fornire finalmente l'opportunità di esplicitare tali conflitti ad un altro adulto e, al tempo stesso, rendere più comprensibile per noi ricercatori, quel clima familiare di “opacità comunicativa” rilevato nei racconti dei figli, nelle nostre ricerche precedenti, quando essi si riferivano all'esperienza scolastica di insuccesso (Bonica, Sappa, 2006)

L'attacco all'autorità genitoriale ed il venir meno dell'alleanza tra adulti introduce un elemento interpretativo nuovo nella dinamica dell'insuccesso scolastico, finora studiata dal punto di vista dei ragazzi. Nelle nostre ipotesi si tratta di una **variabile cerniera** importante per il crearsi di un contesto psicologico di sofferenza che può modificare l'orientamento motivazionale della scelta, e fornire nuove ragioni anche alla scelta dell'abbandono scolastico. Sempre in linea con tale ipotesi un ulteriore approfondimento riguarderà le famiglie della CMI, qui non sviluppato. Alcune analisi delle interviste hanno messo in evidenza come molte di queste presentino un processo di emancipazione da classi operaie. Si tratterebbe quindi di approfondire, in una prospettiva intergenerazionale, ipotesi interpretative sugli sviluppi e gli effetti di tale emancipazione in relazione al rapporto con la scuola. Stupisce infatti la marcata esclu-



IL VISSUTO DEI GENITORI NEI PROCESSI DI SCELTA SCOLASTICA DEI FIGLI: UNO STUDIO...

sione degli insegnanti dal narrato sulla scelta, che potrebbe essere messa in relazione con vissuti relativi al proprio percorso scolastico ed in particolare al potenziale ruolo di conflitti tra modelli educativi e alla possibilità o meno di una loro esplicitazione ed elaborazione. (Bonica, 2008b).

CONCLUSIONI

Il presente lavoro si proponeva di analizzare i vissuti di un gruppo di genitori di origine operaia rispetto alle scelte scolastiche dei figli. In continuità con altri filoni di studio che optano per un'analisi in profondità sui vissuti delle famiglie a bassa scolarizzazione, dando loro "voce" diretta sul tema (Blustein et al., 2002; Driessen et al., 2005; Tett, 2001), l'immagine che emerge nei genitori qui intervistati si contrappone ad una interpretazione di questa fascia sociale in termini di esclusiva debolezza. Trova piuttosto supporto l'idea che tale classe presenti una certa eterogeneità interna comprendendo porzioni di soggetti interessati alla riuscita scolastica dei figli e disponibili ad interagire costruttivamente con la scuola. Il materiale presentato offre inoltre ulteriore supporto all'ipotesi interpretativa che colloca il problema dell'insuccesso scolastico ad un livello di reciprocità culturale e comunicativa (Bonica, 2008a), incoraggiando ulteriori approfondimenti in merito.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bernstein, B. (1973). *Class, code and control*. London: Routledge & Kegan. Vol. 1.
- Blustein, D.L., Chaves, P.A., Diemer, M.A., Gallagher, L.A., Marshall, K.G., Sirin, S., & Bhati K.S. (2002), Voices of the forgotten half: the role of social class in the school-to-work transition, *Journal of Counseling Psychology*, 49(3), 311-323.
- Bonica, L. (2008a). Transizioni e sviluppo nel ciclo di vita. In L. Bonica & M. Cardano (Eds.), *Punti di svolta e Analisi del mutamento biografico* (pp. 49-96). Bologna: Il Mulino.
- Bonica, L. (2008b, October). *Research design and methodology in the analysis of the transition from school to work*. Paper presented in the lectio magistralis at University of Salvador de Baja, Brazil.
- Bonica, L. (2007a). Modelli di transizione scuola-lavoro. Fattori di rischio e protezione per lo sviluppo dell'identità. In G. Bozzeda, A. Magnabosco & S. Suzzi (Eds.), *Per una transizione sostenibile, il passaggio dalla scuola al lavoro* (pp.61-84). Roma: Carocci.
- Bonica, L. (2007b, June). Sviluppo dell'identità e aspetti di continuità e discontinuità nel dominio dell'apprendimento. Riflessione su riproducibilità ed emancipazione nei percorsi dei figli e dei genitori. Contributo al Seminario Alfieri.
- Bonica, L. (2005). "Credevo che... Significati dell'incoraggiamento nei discorsi di adolescenti in transizione tra la scuola e la formazione professionale. In C. Pontecorvo, *Discorso e apprendimento* (pp. 214-221). Roma: Carocci.
- Bonica, L., Cardano, M. (Eds) (2008). *Punti di svolta e analisi del mutamento biografico*. Bologna: Il Mulino.
- Bonica, L., & Sappa, V. (2006). The need for "shared challenges": how former school drop-out perceive subsequent successful training experiences. In A. delle Fave (Eds.), *Dimensions of well being, Research and intervention* (pp. 328-348). Milano: F. Angeli.
- Bourdieu, P. & Passeron, J.C. (1977). *Society and Culture*. London: Sage.
- Bronfenbrenner, U. (1979). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.
- Bruner, J. (1990). *La ricerca del significato*. Torino: Boringhieri.
- Buzzi, C., Cavalli, A., & De Lillo, A. (2007). *Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Checchi, D. (2007). L'indagine internazionale PISA sulle competenze dei quindicenni. In M. Bratti, D. Checchi, A. Filippin (Eds.), *Da dove vengono le competenze degli studenti? I divari territoriali nell'indagine OCSA PISA 2003* (pp. 143-181). Bologna: Il Mulino.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

- Coleman, J.S. (1990). *Foundations of Social Theory*. Cambridge, Massachusetts and London: The Belknap Press of Harvard University Press.
- Davis-Kean, P. E. (2005). The influence of parent education and family income on child achievement: the indirect role of parental expectations and the home environment. *Journal of Family Psychology*, 19 (2), 294-304.
- Driessen, G., Smit, F., & Sleegers, P. (2005). Parental Involvement and Educational Achievement. *British Educational Research Journal*, 31 (4), 509-532.
- Eccles J.S. (1993). School and family effects on the ontogeny of children's interests, self perceptions, and activity choice. In J. Jacobson (Ed.), *Nebraska symposium on motivation*, Vol.40. (pp.145-208). Lincoln: University of Nebraska Press.
- Eccles J.S. (2004) Schools, academic motivation, and stage-environment fit. In R.M. Lerner & L. Steinberg (Eds.), *Handbook of Adolescent Psychology (2nd edition)* (pp.125-153). Hoboken, NJ: Wiley.
- Gambetta, D. (1990). *Per amore o per forza? Le decisioni scolastiche individuali*. Bologna: Il Mulino.
- Scabini, E. (2001), Adolescenti e relazioni familiari, in A. Cavalli & C. Facchini (Eds.), *Scelte cruciali. Indagine IARD su giovani e famiglie di fronte alle scelte alla fine della scuola secondaria* (pp. 1717-228). Il Mulino, Bologna.
- Schoon, I. (2007). Adaptation to changing times: Agency in context. *International Journal of Psychology*, 42 (2), 94-101.
- Tett, L. (2001). Parents as problems or parents as people) Parental involvement programmes, schools and adult educators. *International Journal of Lifelong Education*, 20 (3), 188-198.
- Willis, P. (1977). *Learning to labour*. Farnborough, Saxon House.

Fecha de recepción: 28 febrero 2009

Fecha de admisión: 19 marzo 2009

